Anno XXXVII — Mercoledì 29 Luglio 1903 — Conto corrente con la posta — N. 179

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA ROTTURA DEL PARTITO SOCIALISTA

L'espulsione di Turati

Telefonano da Roma al *Tempo* di Milano:

Stasera (28) l'Unione socialista romana si è radunata per la terza volta allo scopo di giudicare la condotta politica dell'on. Filippo Turati. Gli intervenuti erano circa centocinquanta; la discussione fu vivacissima, e la seduta è durata assai.

Zambianchi, segretario della Direzione del partito, invano richiamò l'assemblea al rispetto delle opinioni altrui, ed ammonì che un voto settario avrebbe per effetto immediato e doloroso la scissione dell'Unione.

L'Assemblea approvò un ordine del giorno, presentato da Attilio Susi, il solo della precedente redazione rimasto cronista dell'*Avanti!* col quale « si invita la Direzione del Partito a procedere all'espulsione dei Turati dal Partito Socialista Italiano ».

La deliberazione fu accolta da applausi.

Si prevede che essa avrà un lungo strascico di polemiche, analoghe, ma forse anche più violente di quelle causate dalle sedute della Federazione milanese.

Si ritiene poi che il voto di stasera segni una scissione nell'Unione romana.

—

Telegrafano poi da Roma, 29 al *Carlino*;

Ecco come procedette la seduta dell'Unione socialista romana.

In principio fu comunicata una lettera di Ferri, il quale, in nome della concordia, proponeva si passasse senz'altro all'ordine del giorno.

La lettera venne accolta ad ogni periodo da urli e fischi.

La discussione quindi svoltasi fu vivacissima tanto che il segretario richiamò spesso gli oratori, ammonendoli che un voto settario avrebbe seguato la fine del partito.

Anche una proposta di Piva redattore dell'*Avanti* naturalmente inspirata dalla lettera di Ferri, venne respinta a grande maggioranza la quale si riversò sopra un altro ordine del giorno proponente di deferire il caso Turati alla direzione del partito per la espulsione.

La decisione venne salutata da una salva di applausi.

Intanto la deliberazione presa dal partito ha posto a rumore il campo socialista romano.

Gli amici di Turati furibondi, preannunziano molteplici dimissioni; oggi stesso Luigi Mongini membro del Comitato dell'Unione socialista si è dimesso da membro del partito socialista italiano.

L'*Avanti* si limita ad accennare alla riunione senza pubblicare i particolari della discussione e senza riprodurre l'ordine del giorno.

Interrogai in proposito oggi alcuni socialisti riformisti i quali mi dissero che ormai il dissidio è irreparabile.

—

Queste informazioni vengono da fonti troppo attendibili per non prestarvi fede. Il *Tempo* è organo del Turati — e il *Carlino* è un giornale democratico giolittiano che non nasconde le sue simpatie per i sovversivi evoluzionisti del tipo Turati.

Il giornale bolognese crede, nei commenti che fa a queste notizie, che il voto di quella società romana produrrà cattiva impressione in paese. Noi crediamo l'opposto — e per una ragione che salta subito agli occhi di tutti: da troppo tempo questi socialisti si sono messi in discordia e non per questione di tattica, ma per i fondamentali principii del partito. E la discordia deriva da questo: i cosidetti intransigenti vogliono rimanere quello che erano e che sono, dei rivoluzionari — e i transigenti cioè i turatiani, accortisi di non essere più o di non essere stati mai rivoluzionari, non intendono di giuocare più alla rivoluzione.

Per la sincerità politica che tutti invocano in Italia, ma da pochi viene osservata, i due gruppi socialisti, che da un pezzo sono realmente rotti, mirano a costituirsi separatamente. E il voto dell'unione romana può considerarsi il primo passo verso le nuove costruzioni.

Così il Turati e i suoi compagni, che sono del resto da due anni degli eccellenti ministeriali, potranno seguitare le loro scientifiche evoluzioni, salvo naturalmente ad essere fischiati, come e più dell'on. Sacchi, quando i socialisti rivoluzionari chiameranno sua maestà la piazza a compiere di codesti atti di sovranità monellesca o villana.

In attesa del nuovo Papa

Il confessore del Conclave

La denuncia di morte

Verso la conciliazione?

Bonnefon, corrispondente speciale del giornale parigino « L'Eclair » invia da Roma interessanti notizie sull'attuale movimento cardinalizio e sulle probabilità d'esito del conclave.

Fra altro, deplora la lentezza dei cardinali francesi nel giungere a Roma che permise nonostante l'opposizione del gran faccendiere cardinale Mathieu, la nomina del gesuita Palmieri, dichiarato nemico della Francia, quale confessore del conclave, nomina specialmente sostenuta dai cardinali Kopp e Katschthaler, giusta le istruzioni segrete di Guglielmo II e di Francesco Giuseppe e che darà mezzo di grande influenza sui vegliardi del Sacro Collegio nel sorprendere i loro intendimenti e nel dirigere le loro coscienze.

Nota pure che l'affare più importante dopo la morte del Papa, è stata la dichiarazione all'ufficio municipale di Stato civile. Gli intransigenti lamentavano ancora la lettera cortese con cui il medico Lapponi partecipava al Sindaco di Roma il decesso di Leone XIII, e già i due più prossimi parenti del defunto facevano l'ufficiale denuncia al Municipio. L'atto di morte di Leone XIII fu steso come quello di qualunque buon borghese romano, ed il Bonnefon qualifica tal fatto come il più gran passo (?) verso la conciliazione. Alla morte di Pio IX il Vaticano reputò conveniente di ignorare l'esistenza della legge nazionale sullo stato civile.

I funebri solenni nella Cappella Sistina

Tel. da Roma, 28:

Stamane alle 10 è stato celebrato il primo dei tre funerali solenni, che si celebrano nella cappella Sistina, per cura del Sacro collegio.

Ha celebrato la messa il cardinale Serafino Vannutelli. Assistevano alla cerimonia il corpo diplomatico « au complet », in grande uniforme, il patriziato romano e pochi altri invitati. Per il corpo diplomatico e per il patriziato erano state erette speciali tribune. Un posto speciale era riservato anche al gran maestro dell'ordine Gerolimitano di Malta. Del pubblico non furono ammesse che le poche persone - quasi tutti forestieri di riguardo - munite di viglietto.

La benedizione al popolo?

Tel. da Berlino 28:

Il corrispondente romano del *Tageblatt* intervistò un membro del Governo italiano il quale gli dichiarò che l'Italia è tranquillissima sulle risultanze del Conclave giacchè in ogni caso la situazione non peggiorerà. Altre nazioni possono invece attentare sorprese. Ci sarà una novità di forma. Stavolta cioè si ritornerà all'uso della benedizione al popolo dalla loggia esterna di San Pietro. Oreglia ne avvisò già il Governo. Probabilmente già domenica si avrà il nuovo papa. Chiunque esso sia sarà costretto - dichiarò l'intervistato - a mantenere la finzione della prigionia.

LA NEUTRALITÀ DELLA GERMANIA

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: Alcuni giornali esteri hanno più volte affermato che la Germania adoprerà la sua influenza affine di impedire l'elezione di Rampolla. Di recente anche il cardinale Nava, arcivescovo di Catania, che raccomandava la nomina di Rampolla, espresse la propria meraviglia nel vederla combattuta da Berlino, mentre pure la politica del defunto papa, alla quale è strettamente legato il nome di Rampolla, vi era sempre stata lodata.

Queste previsioni sull'opera della Germania per l'elezione del pontefice sono infondate. La Germania è fermamente decisa a non esercitare alcuna pressione sui cardinali tedeschi o altri, e a non combattere nessun candidato, qualunque esso sia.

La situazione del Tesoro

Abbiamo da Roma, 28:

La situazione del tesoro, dopo aver provveduto a tutti i pagamenti compreso quello della rendita, presenta un maggiore introito di circa 80 milioni.

IL VIAGGIO DI EDOARDO IN IRLANDA

Belfast, 28. — Il Re Edoardo rispondendo a vari indirizzi, disse fra altro: « La mia più alta ambizione è quella di camminare sulle orme della Regina Vittoria e ricercare incessantemente il benessere del mio popolo, la prosperità dell'Irlanda e il mantenimento della pace fra le Nazioni. »

Il Re d'Italia a Londra

Londra, 28. — Lo *Standard* annuncia che Re Vittorio Emanuele giungerà a Dover il 15 novembre, scortato delle squadre italiana e inglese; da Dover partirà direttamente per Londra. Egli conta trattenersi qui 4 o 5 giorni, e forse anche più.

Una marcia disastrosa

DI UN REGGIMENTO AUSTRIACO

Il cinismo degli ufficiali

Tel. da Budapest 28:

Il *Budapesti Hirlap* pubblica la lettera di un soldato del 12. reggimento che prese parte alle fatali esercitazioni di Bilek. Il soldato racconta che, dopochè alle manovre — durante le quali non fu concesso che soltanto un minuto di riposo — il reggimento rimase sconfitto, si ebbe la crudeltà di lasciarlo senza cibo e senza acqua. Ottocento uomini caddero lungo la strada esausti a terra, ma, come se nulla fosse, fu dato ordine al resto della truppa — erano rimasti in piedi poco più di cento uomini! — di sfilare davanti al generale, mentre suonava la banda. Durante la sfilata, il capobanda cadde svenuto, dei suonatori erano rimasti in piedi sette. Gli ufficiali — quantunque anche parecchi di loro fossero caduti per via — non se ne commossero punto, ma lasciando là i disgraziati, se ne andarono al casino, a sentire l'orchestra degli zingari. Solo al ritorno compresero la gravità del caso, e allora si diedero attorno per soccorrere gli ammalati. Il trasporto di questi durò quattro ore e mezzo; e si fece con tutti i veicoli disponibili in paese. Molti soldati furono colti da crampi al cuore; due si dovettero legare, perchè impazziti. Tutta la strada era disseminata di fucili, giberne, mantelli, come dopo una battaglia. Ai funerali molti ufficiali e perfino il colonnello piangevano. Un altro soldato racconta che, durante la marcia, un caposquadra, impazzito, si slanciò contro il capitano; fu trattenuto; riuscì a liberarsi, e si slanciò di nuovo, ma improvvisamente cadde a terra morto.

L'avventura d'un capitano boero in Italia

Da qualche tempo è degente all'ospidale di Arzignano (Vicenza), un vecchio capitano boero, quello che deve esser stato anche a Udine.

Nel letto vicino al suo moriva, l'altro ieri un altro ricoverato. I necrofori, altici, si presentano per portar via il morto, ma in suo luogo caricarono sulla funebre barella il capitano boero che dormiva saporitamente. Dopo un po' il povero diavolo si sveglia e, compreso l'equivoco, si pone ad urlare. I necrofori credono che il morto sia risuscitato e se la danno a gambe, spaventati. Il povero boero l'ha scampata bella anche stavolta!

Le grandi manovre e gli ufficiali di milizia mobile

Una giusta osservazione

Il *Giornale d'Italia* dice che in occasione delle prossime manovre, gli ufficiali della milizia mobile chiamati a prestar servizio risposero alla chiamata in scarsissimo numero profittando di alcune disposizioni della relativa legge la quale accorda troppo facilmente le dispense.

Il *Giornale d'Italia* rileva il grave inconveniente il quale dipende dalla inefficacia della legge.

LE PRECAUZIONI CONTRO IL CALDO

Il colpo di calore — Perchè i cani mettono fuori la lingua — Non bisogna dormire al sole — Le macchie di rossore e il colpo di sole — I rimedi per la cura della bellezza muliebre

In tutte le stagioni dell'anno vi sono dei malcontenti: gli uni, preferendo il caldo, durante l'inverno stanno imbacuccati, chiusi negli appartamenti, e dichiarano che la stagione fredda è per loro un vero supplizio.

D'estate cambia la canzone: quando il termometro passa i 15 gradi gli avversari del calore si lamentano di perdere l'appetito, di non poter più dormire, d'essere senza coraggio.... e chi più ne ha più ne metta. L'estate per loro è la stagione terribile.

In fondo queste non sono che preferenze personali, poichè nei nostri paesi le temperature fredde o calde non sono mai abbastanza eccessive per giustificare realmente tali lagnanze. Si vuol dire cioè che la salute, salvo qualche eccezione, in realtà non soffre della temperatura massima o minima.

Tuttavia il troppo grande calore produce ogni anno alcuni casi d'insolazione o colpi di caldo che sono bene spesso dovuti a mancanza di precauzione.

**

Il colpo di calore è dovuto a una elevazione progressiva ma rapida della temperatura del corpo, che non può più lottare da se stesso per raffreddarsi. Gli è che in effetto perchè l'organismo funzioni bene bisogna che la sua temperatura non sorpassi mai una media che per l'uomo oscilla fra i 37 e i 38 gradi. La temperatura dell'aria non è che raramente a questo livello. Pertanto noi abbiamo degli organi incaricati di mantenere un giusto equilibrio.

E' principalmente la traspirazione e l'evaporazione del sudore alla superficie del corpo che abbassano la temperatura; ciò che spiega perchè sudiamo quando siamo esposti al sole o quando facciamo qualche esercizio violento che eleva la temperatura del corpo.

Le funzioni della pelle sono favorite dai bagni, dalle doccie, dalle frizioni.

**

I cani non hanno facoltà di traspirare dalla pelle. Essi si difendono contro il calore aspirando ed esalando dal polmone la quantità di vapore acqueo necessario per far abbassare la loro temperatura.

Quando fa caldo i cani mettono fuori la lingua e respirano affannosamente. Così facendo lottano contro la morte immediata.

Se si mette ad un cane una museruola ben chiusa, impedendogli assolutamente di aprire la gola, e lo si espone in pieno sole in un pomeriggio, quando il termometro sale fino a 40 o 50 gradi, la temperatura del cane sale progressivamente, sorpassa il normale, e la bestia, messa nell'impossibilità di traspirare, muore dopo un'ora in seguito a un vero colpo di calore.

La causa più comune dei colpi di calore all'uomo è l'imprevidenza. Queste disgrazie si verificano quando l'individuo si corica, verso mezzodì, in pieno sole, come fanno i lavoratori della terra per riposarsi, in attesa di riprendere la zappa o la vanga; oppure quando si attarda troppo a lungo in una località scoperta, con vesti poco igieniche.

Nei paesi del sole è usanza vestirsi di lana bianca, perchè questo colore e la lana sono cattivi conduttori del calore, impedendo ai raggi del sole di giungere fino alla pelle.

Evitiamo dunque di esporci al sole di mezzogiorno e soprattutto di riposarci a lungo quando siamo vestiti di nero o di colore, e così eviteremo la congestione e il colpo di caldo.

**

Le signore si lagnano del sole sotto un altro punto di vista. Esse lo accusano di abbronzare la pelle e di far apparire delle macchie di rossore.

Le signore non hanno torto, perchè veramente il sole, non già per il suo calore, ma per la sua luce, è il colpe-

---

Giornale di Udine (6)

Lo spettacolo lirico

AL TEATRO SOCIALE

Sarebbe ora mancare di delicatezza verso il pubblico e procurarsi a ragione la taccia di presuntuosi, il scendere ad analizzare come abbiamo fatto per le precedenti due opere il *Tannhaüser* e la *Germania*, le bellezze peregrine dello spartito della *Sofia Clérval*, togliendo a questo pubblico il piacere gustoso della prima impressione ed il giudizio sereno, libero spassionato e vitale e perciò ci permettiamo soltanto di accennare di volo i punti sui quali lo spettatore dovrà rivolgere tutte le sue attenzioni, tutta la facoltà dell'anima sua. Dopo brevissimo preludio, l'azione s'incammina con alcune scene di colore del tempo, ed al finale dell'atto primo in un duetto tra Sofia ed Andrea scoppia il primo accento passionale fortemente colorito.

Al secondo, l'azione umanitaria e pericolosa di Laboussière, è resa con accenti potenti, seguita da un'aria per tenore ed un duetto d'amore all'incontro dei due fidanzati Bianca ed Andrea di espressione tenera, idiliaca, ai quali succede il finale grandioso della vendetta ed arresto, appoggiato ad una frase interna di monache del vicino convento, riprodotta alla chiusa di scenico effetto, magistralmente in uno scoppio dominante da tutti gli elementi vocali ed orchestrali. Nel terzo atto il momento agitato di Sofia in preda al rimorso ed alla disperazione, l'intervento suggestivo di Laboussière, alla fine i caratteristici cori dei carcerieri in contrapposto con l'ave Maria dei prigionieri, ed il duetto degli ultimi istanti di Andrea e Bianca sono scene rese con tali accenti di profondo sentimento da far vibrare la corda sensibile dell'anima dello spettatore ed interessarlo certamente.

**

Se la Presidenza del *Sociale* ha avuta la mano felice nella scelta dei tre spartiti per lo spettacolo teatrale nell'occasione tanto attesa che la nostra regione sta per esporre brillantemente tutte le produttrici sue forze vive, anche l'Impresa cittadina del canto suo, fa ogni sforzo per corrispondere degnamente alla fiducia ed all'aspettazione generale. Essa ha già predisposto la messa in scena delle tre opere, tutta nuova, ricca e decorosa. Ha chiamato a dirigere una eletta accolta di artisti, il m. Vittorio Mingardi, cara conoscenza del nostro pubblico, che trasfonderà come sempre in tutti il suo amore diligente di studioso, la sua anima di artista, la sua energia, il suo valore per cui meritamente siede tra i primi concertatori nostri. Al dolcissimo canto della celebre sig. Labia è affidata la parte di Elisabetta nel *Tannhaüser* e di Riche nella *Germania*, e la sig. Silvestri reduce dai recenti trionfi della Scala di Milano e del Rossetti di Trieste incarnerà le parti di Iebel nella *Germania* e di Bianca di Louveschal nella *Sofia Chérval*, mentre la sig. Marchi qualla di Iane nella *Germania*.

La signora Javelli che ha studiato a Parigi con Duvernoy e ha cantato al San Carlo di Napoli ed al Carlo Felice di Genova ed all'Adriano in Roma dove ha creato la parte di Griselda nell'opera di *Cottreau*, si produrrà nella Venere del *Tannhaüser* e creerà poi splendidamente, ne siamo certi, il difficile e drammatico personaggio della *Sofia Clérval*. Del tenore Cosentino pel *Tannhaüser*, del Maurini per la *Germania* e *Sofia*, del baritono Bonini per le tre opere e del basso Sebellico, è inutile affatto spendere parole per farli conoscere al pubblico, poichè sono tutti artisti di tale valore che ogni giorno riportano trionfi in teatri di primissimo ordine, e le loro lodi sono segnate in ogni giornale teatrale, per cui non smentiranno certo la loro fama, e non mancheranno loro liete accoglienze.

Tuttociò adunque fa presagire una stagione fortunata per l'Impresa, di decoro e compiacenza per la città nostra, di godimento intellettuale per il pubblico.

Saremo buoni profeti? Giova sperarlo, e ad ogni modo questo è l'augurio che di gran cuore facciamo, chiedendo scusa al benigno pubblico di averlo così lungamente tediato.

Udine, 1 luglio 1903. — *D. F.*

vole di questi piccoli oltraggi alla bellezza femminile.

Gli uomini e gli animali sono di tinta tanto più scura in quanto abitano i paesi più soleggiati.

Se abitassimo al polo saremmo bianchi come gli orsi omonimi vaganti sugli isolotti di ghiaccio.

Però certi animali, come la famosa volpe azzurra, cambiano colore col mutar di stagione: quando fa freddo, durante la notte polare di sei mesi, la pre lodata volpe è bianca come un giglio: ma quando sopragiunge lo sgelo perde il suo candore e assume una vaga tinta azzurina argentata,

Probabilmente questo accomodamento della tinta della pelle e del pelo con lo stato atmosferico è utile alla salute. Ma ciò che è vero per gli animali è diventato in parte lettera morta per l'uomo, che, grazie alla civiltà, si è sbarazzato di molte esigeaze naturali.

Dunque perchè non lottare contro l'abbronzatura del sole e contro le tacche di rossore?

Queste compaiono come piccoli punti separati, brunicci, e cospargono il viso d'un tatuagio naturale, che forma la disperazione delle belle donnine.

A queste un saggio consiglio; poichè esse conoscono il loro avversario, sappiano anche sfuggirne gli attacchi. Non si mettano al sole e portino dei cappelli che garantiscano la loro prezioza epidermide, coprendo il viso e il collo di un'ombra protettrice... e sufficiente. Temono troppo il calore? Portino dei veli, precisamente come gli esploratori ai tropici, dei veli verdi, per difendersi contro nemici ben più temibili, le velenose zanzare.

Le stesse precauzioni difenderanno dal colpo di sole, che trasforma in un'ora il viso più bianco in una faccia da pellirosse. Senza contare che dopo alcuni giorni la pelle cade a piccole squame; nuovo motivo di disperazione per le belle.

Ma non bisogna lagnarsi troppo se la pelle abbrustolita si distacca, perchè solo così il naso non rimarrà troppo nero dopo il disgraziato accidente.

**

Per far sparire l'abbronzamento, le macchie di rossore e tutte le macchioline brune, l'unico mezzo è distrurre lo strato epidermico che le contiene.

Le macchie spariscono col tempo, se non vi si espone un'altra volta alla causa che le produce. Ma per giungere presto a qesto risultato bisogna usare delle pomate attive, che distruggono rapidamente l'epidermide e la fanno cadere. Essa, in seguito, ricompare bianca come prima, poichè, fortunatamente, la macchie non invadono gli strati profondi della pelle, la cui distruzione produrrebbe delle cicatrici.

Consoliamoci dunpue, belle signore: il male non è incurabile ed è leggero. Bisogna rassegnarci a vedere per alcune settimane il viso spelato. A questo prezzo si acquista una tinta pura e indenne dai colpi del nostro grande amico, il sole, il quale poi, a ben pensarci, non è tanto cattivo come vuole, quando vuole sembrarlo.

Asterischi e Parentesi

— La creazione della vita.

Il *New York Herald* di Parigi riceve da Anderson dello Stato di Indiana che con un'oncia di sale comune, sei once di acqua distillata, sei once di alcool al 90 per cento miste in un bicchiere ordinario di vetro, due once di acqua ammoniacale distribuite in cinque piccole parti e coperte da un tubo di vetro, il dott. Carlo Littlefield dimostrò di creare la vita in forma di migliaia di atomi o sostanze animate simili ai germi bene sviluppati di vita. Novanta minuti trascorsero mentre i cristalli del sale venivano impregnati coll'idrogeno e, pel magnetimo della soluzione chimica, trasformati in forze viventi, che immediatamente cercarono nutrimento. Un esame microscopico dimostrò come i cristalli non venissero impressionati dalla mistura chimica, ma ritenessero la forma quadrata o cubica originale, mentre i cristalli magnetizzati erano di forma esagonale. La vita appariva dapprima nel centro e poi si spargeva sino ai cristalli. Si dà una grande importanza a questo esperimento, il quale dimostrerebbe per la prima volta in un modo sperimentale la possibilità della generazione spontanea.

— Un cronogramma sul Papa.

La clericale *Germania* di Berlino pubblica uno straordinario giuoco di numeri, sulla morte di Leone XIII, contenuto nel seguente cronogramma:

† LEO XIII
QVI QVINQVE ET VIGINTI
ANNOS EX VITA F VIT
PONTIFEX DEI,
IVBILAEI SVI ANNO
MORTVVS EST
REQVIESCAT IN PACE!

(Leone XIII, il quale fu Pontefice per 25 anni, morì nell'anno del suo giubileo. Riposi in pace).

Questa iscrizione latina offre le seguenti combinazioni: 1. — 93 lettere = 93 anni compiuti di vita del Papa; 2. — I numeri romani contenuti in essa:

	M		=	1000
	D		=	500
2 volte	C	(100)	=	200
2 "	L	(50)	=	100
3 "	X	(10)	=	30
11 "	V	(5)	=	55
18 "	I	(1)	=	18
				1903

danno sommati assieme, l'anno di morte del Pontefice: e 3. — le 20 lettere, in 7 righe, del cronogramma danno il giorno della morte del Papa: 20 del 7° mese, cioè 20 luglio.

**

— Per finire.

Due amiche intime ragionano dell'avvenire.

— Io ho un solo timore — dice una — che mio marito smetta d'amarmi quando sarò vecchia.

— Ma a quest'ora — risponde l'altra mi pare che dovresti essere tranquilla.

Cronaca Provinciale

Da VALVASONE
In morte di Leone XIII — Il tempo — Una grazia bene assegnata

Ci scrivono in data 28:

Anche qui Leone XIII ha avuto i solenni funebri. Il Duomo decentemente parato, il catafalco, un bel castelletto bene ornato ed abbondantemente circondato da ceri, tutto quello che conveniva non fu trascurato. Le autorità locali, Società di M. S., Congregazione di Carità, dietro invito, convennero. La Chiesa era gremita. Fra la messa e le esequie, il rev. Arciprete lesse una estesa biografia del Sommo Pontefice, intercalata da considerazioni ristrette nei dovuti limiti, insomma tutto andò bene, e la mesta cerimonia fu commovente.

**

Il tempo, dopo una lunga pioggierella dei giorni scorsi, lasciò contenti tutti. Si spera che la stagione continui bene. Sinora non c'è di che lamentarsi.

**

La grazia annuale di 190 lire toccò ad una buona e povera ragazza, che aveva tutti i requisiti voluti, *anche i limiti dell'età.*

J. von V.

Da SPILIMBERGO
Per Leone XIII

Ci scrivono in data 28:

Oggi alle ore 9 ebbe luogo in questo Duomo la funebre commemorazione in memoria del defunto pontefice Leone XIII. Nel mezzo della chiesa si eregeva maestoso un catafalco portante gli stemmi pontificali, ed alcuni versetti dell'Evangelo si leggevano ai suoi lati. Numeroso fu il concorso di popolo convenuto per la commemorazione e con esso vi presero parte pure le rappresentanze tutte. Vi fu messa solenne celebrata dal R. Arciprete, ed alla fine di questa, lo stesso lesse un forbito discorso tessendo l'elogio del grande papa, tratteggiando con bella parola la vita e la mente di Lui.

Durante la funzione tutti i negozi di rivendite rimasero chiusi in segno di lutto.

Rino

Da PALMANOVA
Alcuni dati sull'Ospitale

Dalla storia del nosto ospitale, che tra breve vedrà la luce per cura del dott. Stefano Bortolotti, togliamo qualche interessante notizia.

Il progresso dell'istituto data dal 1871 quando dal locale in piazza V. E. fu trasportato in quello attuale, che mercè la sua ampiezza permise che fossero accolti anche gli infermi dei Comuni vicini, ed i militi della finanza, e della guarnigione.

Nel 1874, i ricoverati erano 40, comprese alcune maniache della provincia, che costituirono il nucleo della succursale di Sottoselva, che oggi ricovera circa 150 sofferenti.

Ed il Comuna ne ha avuto grande vantaggio perchè prima di allora pagava all'istituto circa 6 mila lire all'anno per spedalità: in 30 anni il Comune ha quindi risparmiato L. 150 mila lire.

Direttore dell'ospedale dal 1870 è il dottor Stefano Bortolotti.

Per illustrare meglio il progresso fatto dal nostro ospitale citiamo qualche cifra:

Il patrimonio che nel 1870 era di lire 185619,76 ha raggiunto a tutto il 1901 lire 314716,91 e i redditi sono nello stesso periodo saliti da 16162,76 a 94049,39: e le spese da 15065 a 81007,36, realizzando pel 1901 un civanzo di lire 130421.03.

Dal 1879 al 1903 vennero spese per ampliamento, restauri, arredamento lire 205873.

Da CIVIDALE
Società Dante Alighieri

Ci scrivono in data 28:

Giovedì 30 corr. alle ore 17 (5 pom.) avrà luogo la prima adunanza generale dei soci del testè costituito *Comitato Cividalese della « Dante Alighieri ».*

Luogo dell'adunanza sarà la sala maggiore del r. Commissariato.

Si raccomanda ai signori soci, di non mancare, trattandosi di una seduta così importante.

Da LATISANA
Un fanciullo annegato

Ci scrivono in data 28:

Oggi, poco dopo il mezzodì quattro ragazzetti di Latisanotta si recarono a nuotare sul Tagliamento, nella località detta *grave* fra Latisana e Latisanotta. Uno di essi, certo Luigi Tomasin di anni 8, inoltratosi un po' troppo nel fiume miseramente annegava.

Poco dopo il cadavere veniva pescato e adagiato sulla spiaggia.

Alla notizia, accorsero sul luogo i RR. Carabinieri, il R.° Pretore dott. Paglierini col cancelliere sig. Callegaris, per le constatazioni di legge, e quindi il piccolo cadaverino, venne trasportato nella cella del cimitero.

Da MANZANO
Un caso di vaiuolo

Venti giorni sono, ritornava da Bari, ancora convalescente dal vaiuolo l'operaio Giacomo Micelli.

L'aria del paese natio lo aveva ristabilito per bene, ma l'altro giorno la madre Micelli Filomena, accusando febbre e dolori di testa si pose a letto.

Il medico, purtroppo riscontrò nella povera donna il principio del vaiuolo.

L'autorità ha preso energici provvedimenti.

Da S. DANIELE
Triste ritorno
Muore in viaggio

In questi giorni rimpatriarono dall'Austria i fratelli Pietro ed Antonio della Signora, ma durante il viaggio, in treno il Pietro fu colto da tifo e morì in poche ore.

Il povero padre, che abita a S. Daniele, e che desiderava di rivedere i figli dopo una lunga assenza, ieri ricevette invece la triste notizia.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Per truffa — Funerali

Vergendo Gio. Batta fu Gio. Batta, di anni 45 tessitore di Cividale, e Gemetti Eugenio di Francesco, di anni 20, tintore di Pordenone, domenica 26 corr., pur sapendosi sprovvisti di denaro, entrarono nell'osteria di Andrea Spangaro in Socchieve, e mangiarono e bevettero per lire 2.90 tentando poscia fuggire. Ma fecero i conti male, perchè sopraggiunti i Carabinieri li trassero in arresto.

**

Stamane fu celebrata, in questo Duomo, la messa funebre in suffragio di Leone XIII.

Intervennero le autorità civili, il maggiore delle guardie di finanza, il maresciallo dei Carabinieri, e molto popolo. Alla Porta Principale del tempio leggevasi la seguente epigrafe:

All'Anima Grande
di Leone XIII
per XXV anni
Capo Augusto della Chiesa di Cristo
padre maestro vita del popolo
pietosi suffragi

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Giorno 29 Luglio ore 8 Termometro 19 2
Minima aperto notte 13.8 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionario Ieri: bello
Temperatura massima: 25.8 Minima: 14.4
Media: 20.120 Acqua caduta mm. —

NEL TERZO ANNIVERSARIO
della morte di Umberto I

Nella fosca notte la lugubre novella è corsa per l'Italia: « Hanno assassinato Re Umberto! »

Il Re che era andato, in mezzo al popolo, a salutare i giovani ginnasti nella palestra, veniva colpito a morte da un individuo giunto di lontano, per eseguire una orribile sentenza. La sêtta degli assassini politici aveva designato la sua vittima: ed era il più leale e più buono fra i Re; era il Sovrano di cui si potè dire che « aveva molto sofferto, ma non aveva mai fatto soffrire alcuno. »

Quel delitto, di cui fu esecutore un italiano, incombe sul cuore della Patria come una vergogna, come un rimorso. Buon Re nostro, quando combatteva a Custoza eroicamente, quando girava per i paesi devastati dal terremoto, quando scendeva nei tuguri degli appestati a portare la parola di conforto, gli è balenata la tristissima fine? Lugubre notte fu quella per la Patria, — notte, di cui gli italiani porteranno sempre ricordanza.

Ricordanza per maledire le mani assassine e per attestare al mondo che gli italiani non dimenticano il Padre affettuoso.

Ricordanza, per stringerci attorno al figlio di Umberto I, al giovine Re dalla mente moderna, dall'animo generoso, che continua le tradizioni gloriose della Casa di Savoia, dai plebisciti chiamata a reggere le sorti d'Italia.

In questo giorno rinnoviamo l'atto di fede nel Re, nella Patria e nella Libertà.

Al Municipio

La Giunta ha fatto esporre la bandiera abbrunata al Palazzo Municipale.

Non venne, da parte del Municipio mandato alcun telegramma, perchè (secondo ci si riferisce) il Municipio stesso ha partecipato alla commemorazione ufficiale del 14 marzo, inviando allora un telegramma di condoglianza al Re.

**

Dagli uffici pubblici e da molte case private sventola il tricolore abbrunato a mezz'asta.

Alla Palestra

La palestra di ginnastica in Via della Posta, ove trovasi il busto del com. pianto Re, fu aperta oggi alle 10 al pubblico. Ai lati del busto sono collocate due bandiere tricolori, e la parete è parata a lutto. Tutto intorno furono disposte piante di sempreverdi.

Appena la palestra fu aperta cominciarono ad affluire i cittadini in mesto pelligrinaggio.

Fanno il servizio d'onore gli studenti.

Le corone

Recarono corone al busto di Umberto il Circolo liberale e gli studenti monarchici.

Poco dopo giunse anche la corona delle signore udinesi.

La fece deporre sotto il busto del Re, in rappresentanza delle gentili signore, la signora Pecolli, che collocò pure due grandi vasi colmi di fiori.

Il telegramma del Circolo Liberale

Il Circolo Liberale ha spedito il seguente telegramma:

Primo aiutante Sua Maestà
Roma

Nel terzo anniversario della morte del Re Martire e Buono Circolo Liberale Monarchico prega V. S. voler rendersi interprete presso S. M. Vittorio Emanuele terzo sentimenti rinnovata profonda devozione.

Circolo Liberale

La corona dei Goriziani

Gli italiani regnicoli, residenti a Gorizia inviarono al busto di Umberto I una corona di fiori.

Diamo quì i nomi di quei gentili che cooperarono per l'acquisto della corona stessa:

Dionisio Colle, Uria, Clotilde Tommasini, Eugenia Doria Budau, Piani, Orsetti, Guido Picotti, Antonio Grossi, Vittorio Toffoli, Annita Fazio, Mario Hermanick, Olga Bolaffio, Teresina Pasiani, Amelia Crassevic, rag. Uccelli, Gaides, Guido Bozzini, Rodolfo Seculin.

Col treno delle 11 giunsero alcune signore e signori ricevute dal V. Presidente del Circolo e da alcuni studenti.

Essi portarono una magnifica e grande corona di fiori freschi con la dedica: *Omaggio al Re buono — Gli Italiani di Gorizia.*

In giornata arriveranno altri signori e signore goriziane.

Al Pantheon

Il Re e la Regina Madre, che si sono recati a Roma, assistono stamane alla cerimonia funebre che verrà celebrata al Pantheon.

I giornali romani di stamane escirono listati a lutto.

Per la visita del Re a Udine
Un dispaccio del Presidente della Deputazione provinciale

La Deputazione provinciale ha spedito ieri il seguente telegramma:

Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re
Racconigi

Deputazione provinciale, avuta nell'odierna seduta comunicazione dell'invito fatto a Sua Maestà dal Sindaco di Udine e dal Presidente del Comitato dell'Esposizione, di visitare questa città in occasione delle prossime grandi manovre, e della adesiva risposta di Sua Maestà, mentre si associa di gran cuore all'invito, sicura di interpretare i sentimenti dell'intero Friuli, fa voti vivissimi che nessun caso impreveduto ci privi della visita desideratissima. Prego Vossignoria di comunicare a Sua Maestà questi sentimenti della Rappresentanza provinciale.

Il Presidente della Deputazione prov.
I. Renier

La piaga dell'accattonaggio

Finalmente si comincia a provvedere contro l'accattonaggio indecente, violento e sempre seccante, che sembrava scomparso dalla nostra città e che, ora, in vista della prossima esposizione, pare tenda a rifiorire.

Ieri infatti fu arrestato dal vigile urbano Franceschinis e consegnato alla pattuglia di P. S. della mezzanotte certo Francesco Romanelli fu Giovanni, di anni 38, di Udine, abitante a S. Osvaldo il quale stanotte questuava con insistenza e prepotenza in piazza V. E. e nelle vie adiacenti.

Il Romanelli era anche alquanto brillo.

LA NOSTRA ESPOSIZIONE
L'aspetto della città

Tutta la città ha acquistato un aspetto di gaiezza. Per le vie centrali, che conducono alla Mostra, l'animazione è grande, specialmente nel pomeriggio. Sono industriali d'ogni parte del Veneto e di Lombardia, sono artisti, sono i signori del Comitato, che hanno fretta di arrivare: è necessario far presto; il tempo stringe, molte cose sono da fare; e mancano due soli giorni all'inaugurazione.

Nei saloni centrali (belle arti) per l'impulso intelligente ed energico di Luigi Nono e di Vizzotto Alberti, venerdì sarà tutto a posto.

Anche le mostre degli industriali cittadini e friulani sono bene avanti nella collocazione. E sentimmo da qualche espositore parole di soddisfazione.

Ma le mostre complete quasi ormai sono quelle nel Palazzo delle scuole.

Così come si presenta fin d'ora la nostra Esposizione è giudicata grande, bella, degna d'una regione fortemente operosa.

L'Esposizione è l'indice non tanto di quello che s'è saputo e potuto fare, ma di quello che si farà se ai friulani non verranno meno il coraggio, l'energia e la concordia di cui, in questa gara del lavoro, malgrado dissensi politici talora acuti, sanno dare prova.

La réclame

Davanti l'esposizione, all'ombra grata d'un albero, stamane trovammo un amico artista, che è fra gli illustri e vuole gran bene al nostro Friuli.

Ci diceva: — Poca *réclame* avete fatto.

— Siete male informato. La *réclame* è fatta e si fa; ma senza paroloni, non all'americana, al modo nostro..... Tutti i giornali delle regioni veneta e lombarda....

— Bene! Bene! E troveranno a Udine, tutti le più liete accoglienze. Come piace stare in mezzo a questo vostro popolo, che sotto l'apparenza un po' ruvida, ha sentimenti di ospitalità così gentili e intelligenti.

IL PROGRAMMA
per l'inauguraz. dell'Esposizione

S. E. Carcano anzichè venerdì a sera, come era stato annunziato da qualche giornale, arriverà a Udine sabato mattina.

Il programma per la giornata di sabato 1 agosto resta fissato come segue:

Ore 7.43. — Ricevimento alla stazione di S. E. il Ministro delle Finanze, on. Paolo Carcano.

Ore 10. — Solenne inaugurazione dell'Esposizione coll'intervento di S.E. il Ministro Carcano, delle autorità e degli invitati. Hanno diritto di assistere alla solennità gli espositori muniti di tessera e gli abbonati all'Esposizione.

Durante l'inaugurazione suonerà la banda cittadina.

Ore 13. — Banchetto nel gràn salone del Restaurant dell'Esposizione.

Durante il banchetto suonerà la musica di cavalleria.

Dalle ore 17 alle 21. Concerto della musica di cavalleria.

Ore 21. — Serata di gala al *Teatro Sociale* — Prima rappresentazione del *Tannhaüser*.

Inaugurazione del *Teatro di Varietà* nel recinto dell'Esposizione.

Comitato alloggi

I firmatari di schede sono pregati di rivolgersi per indicazioni ai propri Riparti, e di notificare, le stanze che venissero eventualmente occupate.

Il Comitato sin dall'inizio ottenne dall'Ufficio di P. S. il permesso che senza licenze regolari e tasse relative i cittadini potessero affittare i loro ambienti nei mesi di agosto e settembre.

Essendo però necessario deferire i nomi dei forestieri e spettando tale mansione al Comitato stesso, si prega di esaurire tale pratica presso i riparti anche per le affittanze fatte direttamente, e ciò per evitare noie e richieste di relative licenze.

Il Restaurant

che si trova nel recinto dell'Esposizione verrà aperto giovedì 30 corr.

LA SOCIETA' VENETA E L'ESPOSIZIONE

Per favorire il concorso del pubblico alla nostra esposizione la Società Veneta delle ferrovie italiane ha conferita la validità di cinque giorni ai biglietti d'andata e ritorno a tariffa normale distribuiti per Udine nel periodo dal 1.o agosto al 30 settembre p. v. dalle stazioni delle linee Cividale, Portogruaro e San Giorgio di Nogaro, Cervignano, Monfalcone.

Nei giorni festivi, compresi nello

stesso periodo di tempo, saranno distribuiti dalle seguenti stazioni speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto per Udine, con validità pel ritorno limitata al giorno della distribuzione.

Stazioni	I. cl.	II. cl.	III c.
Cividale	L. 1.95	1.45	0.95
Moimacco	» 1.55	1.15	0.75
Remanzacco	» 1.35	1.05	0.65
Risano	» 1.35	1.05	0.65
S. Maria la Longa	» 1.65	1.25	0.85
Palmanova	» 1.95	1.45	0.95
S. Giorgio di Nog.	» 2.65	2.05	1.35
Torre di Zuino	» 2.90	2.30	1.50
Muzzana	» 3.—	2.35	1.55
Palazzolo	» 3.45	2.65	1.75
Latisana	» 3.95	2.95	1.95
Fossalta	» 4.35	3.25	2.15
Portogruaro	» 4.55	3.75	2.45

I sopra indicati biglietti festivi di andata e ritorno non sono valevoli pei treni diretti, fatta eccezione di quelli distribuiti dalla staziono di Torre di Zuino pei quali viene ammesso il percorso coi treni diretti sulla tratta Torre di Zuino-S. Giorgio di Nogaro.

LA TRAMVIA UDINE-S. DANIELE E L'ESPOSIZIONE

Per favorire il concorso alla Esposizione regionale, la Direzione del tram Udine S. Daniele ha stabilito che dal 1.o agosto a tutto settembre, in tutti i giorni festivi, su tutti i treni in partenza da S. Daniele sieno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto pei seguenti percorsi:

Torreano-Udine	P. G.	L. 0.60
Martignacco-	»	» 0.80
Fagagna-	»	» 1.00
S. Daniele-	»	» 1.50

In seguito a speciale accordo con la spettabile Presidenza dell'Esposizione ad incominciare da oggi, questa Direzione rilascia, ai prezzi indicati nella relativa circolare, a persone domiciliate lungo la linea, biglietti d'abbonamento sulla Tramvia valevoli dal 1.o agosto al 30 settembre compreso l'ingresso alla Esposizione per i seguenti percorsi ed ai prezzi per ciascuno indicati:

		I. cl.	II cl.
Cormor-	Udine P. G.	19.—	15.—
Torreano	»	23.—	18.—
Ceresetto	»	24.—	19.—
Martignacco	»	27.—	20.—
Ciconicco) Fagagna)	»	32.50	25.—
Coseano-S. Vito	»	38.—	28.—
S. Daniele	»	52.—	36.—

Durante lo stesso periodo, in tutti i giorni festivi saranno attivati treni speciali di ritorno il cui orario — determinato dalla durata degli spettacoli — sarà indicato da appositi preavvisi.

Nei giorni 1, 6, 13, 20, 24, 27 ago- e 3, 10, 17, 24 settembre sarà attivato il treno festivo con partenza di Udine P. G. 20.15, arrivo a S. Daniele 21.35.

Io non son più popolare....

P. Cosa fare? dare le dimissioni all'istante; così vuole la moralità, la giustizia, la libertà, tutte qualità di cui siamo esclusivi custodi. Fosse stato un Cavour, un Garibaldi, un Vittorio Emanuele noi vogliamo la dimissione - si - siii!

L. Io penso invece che ha fatto benissimo a ribellarsi alla insopportabile prepotenza. In materia di coscienza - almeno in quella - esser padroni di se stessi! Vuoi sapere cosa farei io al suo posto? Te lo dico con una sciarada
« Se a dure *prime* sorte *altra* di danna »
« L'*inter* gioja promette: e non inganna».

P. Bravo. Quasi, quasi non ai torto; anzi se non fosti un forcajolo direi che hai ragione. Se si vince un premio - magari la colonia agricola, 63 campi con casa ed orto, è meglio amministrare la roba propria che quella del Comune.

Non si hanno che dispiaceri e delusioni mentre « l'inter gioja promette e non inganna». Tutto con una lira! Penso che mi ritirerei a vita tranquilla, fuori dal agone politico .... ma intendiamoci bene - non cambierei le mie idee politiche, cascasse il mondo!

L. Matacchione - tu dici il ver! Solamente fai presto ad andare in via in via della Prefettura n. 11. La vendita procede a gonfie vele e tu potresti restare senza biglietti.

PS. Per coloro che volessero la spiegazione della sciarada qui sopra potranno rivolgersi in via della Prefettura n. 11 (con una lira in tasca) e da domenica al Chiosto della Esposizione dove una gentile signorina offre, senza aumento di prezzo, il biglietto per una lira accompagnato da un bel sorriso di gratitudine.

Un giusto lagno

Gli abitanti di via Liruti, e specialmente quelli che si trovano nelle adiacenze del palazzo Agricola, ripetutamente si sono lagnati delle condizioni veramente indecenti in cui è lasciato lo spanditoio all'angolo del vicolo.

Non un goccio d'acqua scorre per lavare le pietre, come è prescritto dai regolamenti e perciò si spande per l'aria, specialmente in questi giorni di gran caldo, un puzzo che ammorba, in modo che, specialmente alla sera è impossibile uscire nella via per respirare una boccata d'aria, senza rimanere appestati.

Urge quindi provvedere immediatamente alle necessarie riparazioni.

**

Da informazioni assunte all'Ufficio di vigilanza urbana apprendiamo che l'ing. Capo del Comune sig. Regini coll'Ispettore dei vigili sig. Ragazzoni, fece un giro per la città per prendere gli opportuni accordi circa la pulizia degli spanditoi esistenti e per la collocazione di nuovi.

Teatro Sociale
Le prove del Tannhauser

Da due sere al Teatro Sociale sono incominciate le prove dell'opera wagneriana *Tannhäuser.*

Il distinto maestro Mingardi trasfonde tutta l'anima sua d'artista nella direzione di quest'opera e gli artisti l'orchestra e le masse corrispondono egregiamente ai suoi intenti.

Le previsioni sull'esito di questa grande stagione lirica sono molto favorevoli.

Oltraggi e minaccie

Il vigile urbano Cuttini accompagnò alla P. S. certo Guglielmo Centazzo fu Luigi d'anni 31 carradore disoccupato, pregiudicato, il quale alle otto e mezzo di ieri sera, invitato ad allontanarsi dalle zolle erbose in Piazza Umberto I, ove stava da parecchio tempo straiato, inveiva contro il vigile stesso, con gli epiteti « vigliacco, canaglia, porco, ecc., dichiarando quindi che tali epiteti li estendeva a tutto il corpo di vigilanza.

Espresse inoltre parole minacciose all'indirizzo del vigile alla sua uscita dal carcere. Fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

SPORT

Le grandi gare a Sacile

Il tiro al piccione

Si scrivono da Sacile, 27:

Riuscitissimo il Tiro al piccione, che ebbe luogo ieri mattina in questa piazza d'armi.

Nella prima *poule* riuscirono vincitori e divisero il premio: Petrosini Riccardo di Codroipo e Angelini Paroli Angelo tenente nei cavalleggeri di Saluzzo.

Nella gara del *Tiro Sacile* i premi furono così assegnati:

1. Petrosini Riccardo; 2. Dott. Campeis di Udine; 3. Co. Cattaneo di Pordenone; 4. Tenente Fernando Po dei cavaleggeri Saluzzo; 5. Centazzo Giovanni di Prata di Pordenone. Ebbe poi luogo una *poule libera* al *doppietto* della quale fu vincitore il dott. Campeis.

Concorso ippico

Alle ore 16 ebbe luogo l'annunciatovi concorso ippico per cavalli saltatori.

I. Categoria

Gara in elevazione. Inscritti: *White Leys* e *Royal Highness* del barone Gino de Morpurgo di Conegliano; *Niniche* ed *Ulverston* del tenente Fernando Po; *Capriolo II* del signor Camillo Pellizzaro di Mestre; *Rose d'amour* e *Grigio* del marchese Massimo Mangilli di Udine; *Ninine* del capitano Bonetti Lorenzo; ed *Emma* del tenente Enrico Liberati.

Riuscirono vincitori:

I. premio. (Bardatura completa già donata da S. A. R. la duchessa di Genova e L. 200) *Niniche* del ten. Fernando Po.

2. premio. L. 150, *Ninine* del capitano Lorenzo Bonetti.

3. premio. Oggetto d'arte e diploma, *Royal Highness* del barone Gino de Morpurgo.

Finita la gara il tenente Po, con la sua ottima cavalla *Niniche* fece due bellissimi salti di elevazione, superando brillantemente metri 1.80 e metri 1.85.

Categoria II.

Gara in estensione. Inscritti: *White Leys* e *Royal Highness* del barone de Morpurgo; *Ulverston Miss Greta* e *Meteora* del tenente Po; *Rose d'amour* del marchese Mangilli; *First-Off* del signor Camillo Pellizzaro.

Riuscirono vincitori dopo una brillantissima gara:

1. premio. (Dono del sindaco di Sacile cav. Giuseppe Lacchin e L. 200). *Ulverston* del tenente Po, superando una riviera di metri 7.50.

2. premio. L. 150. *White Leys* del bar de Morpurgo, superando m. 7.35.

3. premio. *Rose d'Amour* del marchese Mangilli che superò metri 7.30.

Si può dire quindi che in questa splendida gara si sia raggiunto il massimo dei salti in estensione. Ce ne congratuliamo con gli egregi cavalieri, e siamo sicuri che il signor Pellizzaro con la sua ottima puro sangue sarebbe rimasto in gara coi vincitori, se per un errore commesso a metri 6 e mezzo non fosse stato eliminato.

Categoria III

Inscritti: *Emma* ed *Achnet* del tenente Liberati Enrico; *Nino* e *Ninine* del capitano Bonetti; *Dublin, Mira, Capriolo II* e *Gemmy* di Pellizzaro; *Ravachol* di Ovidio Camilotti; *Grigio* del march. Mangilli; *Coy* del tenente Angelini; *Miss Greta* del tenente Po; *Baiardo* di Biglia Enrico.

In questa gara la giuria fu composta dei signori:

Comm. Galeazzo Sartirana, maggior generale comandante la 5. brigata di cavalleria; colonnello cav. Luigi Salvati, comandante il reggimento cavalleggeri di Saluzzo; co. Cintio Frangipane, vice-presidente del concorso ippico di Udine.

Furono dichiarati vincitori:

1. *Achnet* del tenente Liberati, (dono del Presidente dei festeggiamenti signor Ovidio Camilotti).

2. *Miss-Greta* del tenente Po (oggetto d'arte).

3. *Emma* del tenente Liberati (diploma ricordo).

Ammirato il superbo lotto di cavalli giovani presentato dal signor Camillo Pelizzaro di Mestre, al quale inviamo le nostre vivissime congratulazioni pel progressivo miglioramento della sua nota scuderia.

Il Concerto

A gare finite il pubblico si riversò in piazza Plebiscito, e durante il concerto della Banda cittadina, eseguito sotto la direzione del valente maestro sig. Francesco Mormile, i signori della Giuria, i concorrenti, i tiratori, tutti gli ufficiali presenti, furono dal Comitato organizzatore invitati a banchetto che ebbe luogo sotto la pubblica loggia.

Il banchetto

Parlò il sindaco cav. Lacchin, ringraziando tutti gli intervenuti ed augurandosi che possano ripetersi ancora simili gare che tengono desti i sentimenti di ammirazione per l'esercito, sempre pronto a prestare l'opera sua quando gli si parla di carità ed opere belle.

Rispose, anche a nome del sig. generale, il colonnello cav. Salvati, molto applaudito ringraziando la cittadinanza di Sacile per le tante cortesie usate agli ufficiali ed ai cavalleggeri del suo reggimento durante il lungo periodo del distaccamento dato dal reggimento stesso. Invitò poi alle feste di Udine il sindaco e i signori del Comitato dei festeggiamenti anche a nome del Presidente e vicepresidente del Concorso ippico, che si terrà nell'8 e 9 agosto nel capoluogo della nostra Provincia.

Dopo il banchetto, gli ospiti graditissimi furono accompagnati alla stazione con le carrozze dei signori Lacchin, Camilotti e Zancanaro, e noi ci congratuliamo col Comitato organizzatore, che ha saputo disporre tutto bene, in modo da tener alto quello squisito sentimento di ospitalità che gli amici del di fuori hanno qui sempre riscontrato.

Ed ora un ringraziamento speciale al nostro Presidente dei festeggiamenti, anima di ogni nobile iniziativa, capo del movimento sportivo sacilese, e vivissimi ringraziamenti agli ufficiali tutti di questo distaccamento che hanno preso parte in massa tanto al tiro al piccione, come al Concorso ippico, ed in particolar modo all'egregio sig. *Capitano Bonetti* che con il suo valido appoggio ha tanto contribuito alla splendida riuscita della nostra festa.

Sponsali. Ieri nel pomeriggio, verso le tre, il Sindaco sig. Michele Michele Perissini, funzionando da ufficiale dello Stato Civile, unì in matrimonio la gentilissima e leggiadra signorina Giorgina Orter, figlia del sig. Francesco, egregio e stimato commerciante della città, col dott. Umberto Sandrini, distinto medico chirurgo del comune di Pavia di Udine e figlio del dott. Enrico, giudice presso il nostro Tribunale.

Furono testimoni all'atto nuziale il sig. Francesco Micoli ed il sig. Francesco Orter fratello della sposa.

Il Sindaco offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro con con cui fu firmato l'atto nuziale, e rivolse commosse parole di felicitazione e di auguri affettuosi alla coppia così bene assortita e alle sue famiglie.

Questa mattina alle 6 seguì la cerimoria religiosa, che riuscì solenne e commovente nella sua poetica semplicità.

Celebrò il sacro rito il fratello dello sposo Mons. prof. Paolo Sandrini.

Oggi gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze. Ad essi inviamo voti sinceri di felicità e alle spettabili famiglie Orter e Sandrini i più vivi rallegramenti.

Una speciale parola di felicitazione al distinte ed egregio magistrato dott. Enrico Sandrini.

Al Circolo Verdi. Il trattenimento che doveva aver luogo questa sera, ricorrendo l'anniversario della morte di Umberto I., fu rimesso a domani, giovedì 30 luglio.

Biblioteca comunale e Museo Civico. Sabato, 1 agosto, ricorrendo la solenne inaugurazione dell'Esposizione regionale, la Biblioteca rimane chiusa.

Sarà libero l'accesso al Museo dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

NECROLOGIO
La contessa Maria Moresco Macola

E' morta ieri presso Castelfranco, minata lentamente dal male inesorabile, la contessa Maria Moresco Macola, moglie dell'on. Ferruccio Macola, deputato al Parlamento. Da tre anni appena, sposa felice invidiata, nella giovinezza sorridente, a 22 anni s'è spenta la colta, gentile, bellissima giovane, adorata dal marito. Nell'ora tristissima all'amico Ferruccio Macola giunga la parola affettuosa dagli amici e possa lenirgli il pianto.

Abbonamenti dal 1° luglio

Per comodità di coloro che si recano in villa o ai bagni apriamo un **abbonamento straordinario** da oggi a tutto il 31 dicembre **a Lire 6.**

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa speciale facilitazione nel periodo importante della vita cittadina che si apre ora con l'Esposizione Regionale.

Fra giorni pubblicheremo un nuovo romanzo che desterà il più vivo interesse.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarguolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANNO V° **CONVITTORI** ANNO V°

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° 70 ANNO — IV° ANNO 75

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Florida salute - Energia - Bel colorito

conservano e riacquistano le persone di ogni età e sesso che faranno uso dei reputati Vini Ferruginosi, preparati esclusivamente dal premiato

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE IN TORINO

Via Nizza, 33 e Corso Valentino N. 1

Vino di Rabarbaro Ferruginoso Sala gusto gradevole, depuratore e ricostituente sovrano del sangue e dell'organismo. Guarisce le malattie di stomaco, crampi, asma, affanno, dell'intestino, dei reni, infettive e malariche, febbri, ecc.

Vino di Caccao Ferruginoso Sala gusto squisito, guarisce le malattie nervose, l'emicrania, l'inappetenza, analettico, rianima prontamente le forze vitali, rigeneratore del sangue; si raccomanda alle Signore, anche per bambini, ai convalescenti che vogliono rimettersi bene e presto.

I detti Vini Ferruginosi vendonsi in flacon L. 2, 3 e 5 si trovano a Torino dalla Casa Produttrice ed ovunque nelle Farmacie, Emporii, di Prodotti chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali si aggiunga cent. 80 in più dell'importo. Desiderando, si invia pure contro assegno. — A chi ne farà richiesta con Cartolina-Vaglia di L. 1.50 si manda franco ovunque nel Regno flacone di saggio in prova (dalle Farmacie sopra luogo L. 1.30). Per averlo franco all'Estero Cartolina-Vaglia internazionale da L. 2.

Le imitazioni si colpiranno a rigore di Legge. 3

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900

(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Specialità del Prem. Laboratorio Pacelli

LIVORNO

Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*), acidità si guariscono con la China Pacelli effervescente. Nelle malattie suddette adoperare unicamente la China Pacelli, giacchè il bicarbonato di soda usato di continuo *nuoce alla salute*. È vantaggiosissima invece della cura lattea tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile e allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2 (per posta L. 0 25 in più).

Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo: CHINA PACELLI.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2,50. (per posta L. 2.65).

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto*) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perchè digiribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2 50 (per posta L. 2,65).

Bromoteina Pacelli allontana il dolor di capo e l'ipocondria, le nevralgie, la spossatezza sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la sonnolenza, la palpitazione di cuore l'isterismo. Dà un *benessere* a tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli *con olio di ricini deodorato e China*. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto L. 0 70 (per posta L. 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie di Udine fra cui Comelli e Comessatti.

GRATIS si spedisce *l'elegante Album per lavori femminili* a chi chiederà direttamente al LABORATORIO PACELLI una sua specialità — Nominare però il presente giornale

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

La Ispirata Veggente Sonnambula

ANNA D'AMICO

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni